

5. LEADERSHIP CDL, SANDRO FONTANA: CASINI SE L'È GIOCATO

Roma - L'aspirazione di Casini alla leadership della Casa delle libertà? "Giocata definitivamente", secondo Sandro Fontana, fondatore ed ex presidente del Ccd nonché promotore - insieme ad altri esponenti dell'Udc - del Centro studi per il Partito popolare europeo. Che commenta con stupore la fredda reazione di Casini alla proposta rilanciata da Silvio Berlusconi di federare le forze della Cdl in attesa della nascita del Partito delle libertà. Una strada che il centrodestra, invece, deve "imboccare", un "progetto da perseguire con decisione". dichiara Fontana. "Sono sorpreso - dice al VELINO - perché Casini ha sempre sostenuto la necessità di creare un partito popolare europeo dei moderati e dei riformisti". Cambiare idea oggi, aggiunge, "penso che sia un errore per quanto riguarda la propria aspirazione personale perché se non nasce questo partito nuovo dei riformisti e dei moderati difficilmente Casini può puntare alla leadership della Cdl dal momento che rischierebbe di essere sempre prigioniero nel ghetto del piccolo partito che dirige".

Se l'atteggiamento del leader centrista rischia di avere un effetto boomerang ("Si è giocato in maniera definitiva la leadership della Casa delle libertà") è perché "per diventare l'erede di Berlusconi Casini avrebbe dovuto sostenere non la discontinuità ma la continuità, cioè proporsi come il migliore interprete della continuità della Cdl". Ma c'è un altro elemento che secondo Fontana si ripercuote contro Casini: "Temo che se la sia giocata definitivamente anche per un'altra ragione: ogni suo tentativo di apertura nei confronti della Margherita o di Prodi non fa altro che irrigidire l'autosufficienza dell'attuale maggioranza perché viene vista subito come mossa pericolosa da parte dei radicali di sinistra, quelli che pur di stare al potere accetteranno di tutto. Quindi mi pare che sia sul piano strategico, sia sul piano tattico quella di Casini sia una mossa sbagliata. Anche perché - prosegue - mi sembra un po' patetico quando implora da parte dell'attuale governo di apprezzare la politica precedente di Berlusconi. Tra il patetico e il pleonastico. Non si è mai visto un governo in carica che approva la politica di quello precedente e alternativo, perché qui siamo nel bipolarismo". La "mossa sbagliata" oltretutto, "rischia di compromettere un disegno che va perseguito con decisione". Un progetto che - spiega Fontana - "non è tanto un assemblaggio dei partiti esistenti ma la nascita di un partito nuovo, nel senso di democratico perché nella Cdl non esiste un solo partito che pratichi la democrazia interna". E se nasce un grande partito "la Cdl - che è già virtualmente maggioranza nel paese - potrebbe vincere alla grande perché verrebbero esaltate tutte le potenzialità di cui dispone".

Mentre se fosse vero che - come ha rivelato Clemente Mastella al *Corriere della Sera* - Casini gli avrebbe proposto di lasciare l'Unione per formare assieme la grande coalizione, "sarebbe stato come chiedergli di tagliare il ramo sul quale è seduto, ma per fare cosa?". Il processo da avviare, insiste Fontana, è quello di un grande partito di centrodestra. Nel quale "l'eventuale disparità della forza che c'è possa essere superata dalla parità del diritto. Quando c'è un diritto uguale per tutti con la possibilità di diventare maggioranza il partito non subisce scissioni perché tutti ritengono in uguale maniera un giorno di diventare maggioranza". Ma oltre alle regole interne devono essere fissate quelle che riguardano "la selezione dal basso della classe dirigente. Finora tutti i partiti della Cdl si sono basati su una sorta di autoreferenzialità. Avere eliminato anche le preferenze vuol dire che i leader attuali non hanno ricevuto un'investitura né all'interno del partito attraverso una selezione dal basso né dal corpo elettorale perché ai cittadini non è consentito neanche di scegliere. Ora, una classe dirigente che non è legittimata né dalla democrazia interna di partito né dal voto popolare è destinata a essere liquidata dalla realtà, questo è il punto vero. Per impedirlo - chiosa Fontana - è necessario imboccare una strada diversa". (elb)